

Anticorruzione, Italia in clamoroso ritardo l'Anac: "Recepire subito la direttiva Ue"

Il presidente Busia: "Testo dlgs già pronto, altrimenti rischiamo procedura di infrazione"

Lo scorso 2 agosto 2022 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge di delegazione europea.

"Non si può ancora dire, però, che l'Italia abbia recepito la direttiva Ue sul whistleblowing".

A precisarlo è Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che in una lunga intervista al *Quotidiano di Sicilia* spiega a quali rischi il nostro Paese va incon-

tro se ritarderà ancora l'aggiornamento della disciplina anti-corruzione che ci ha chiesto l'Europa: "Se vi è la volontà politica - ha detto Busia - si può provvedere rapidamente, trattandosi di un obbligo europeo per il quale altrimenti l'Italia rischia una procedura di infrazione. Speriamo che lo scioglimento del Parlamento non rallenti troppo tale passaggio".

Inchiesta a pag. 7



Corruzione

**Tutela whistleblowers:
cosa ci chiede l'Ue**

Direttiva Ue 2019/1937. "La Direttiva Ue 2019/1937 marca un passo decisivo nel rafforzamento dell'istituto del whistleblowing e della tutela dei segnalanti da ritorsioni".

Si amplia perimetro. Nella definizione di whistleblower inclusi anche soggetti al di fuori della tradizionale relazione lavorativa, come consulenti, membri dei consigli direttivi ed ex dipendenti



Peso: 1-20%, 7-47%

Anticorruzione, l'Italia in clamoroso ritardo

L'Anac: "Recepire subito la direttiva Ue"

Chi responsabilmente denuncia qualche irregolarità deve poter trovare tutela, senza temere ritorsioni

Il rischio è trovarsi a combattere una guerra con le armi spuntate: è questo lo scenario che si prospetta per il nostro Paese se non adegua gli strumenti di lotta alla corruzione alla normativa europea.

L'Unione europea ce lo chiede già da un po': il 17 dicembre 2021 è scaduto il termine entro il quale la direttiva Ue 2019/1937 andava recepita.

Dalle colonne di questo giornale, proprio lo scorso dicembre, Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale anti-corruzione (Anac), lanciava l'allarme: "La direttiva sulla protezione delle persone che segnalano illeciti (whistleblowing) va recepita subito (...) Il rischio di infiltrazioni criminali esiste, non dobbiamo nascondere. Sempre più spesso la mafia e le organizzazioni criminali si rendono presenti non con atti cruenti ma con tentativi di infiltrazione dove c'è ricchezza, e la ricchezza è quella che passa molto spesso negli affidamenti pubblici".

A distanza di nove mesi, qualcosa sembra muoversi. Appena un mese fa, infatti, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge di delegazione europea.

Attenzione, però. L'approvazione non coincide con l'effettivo recepimento della direttiva Ue sul whistleblowing.

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 2022 n. 199 è stata pubblicata la

Legge n. 127 del 4 agosto 2022 sulla delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021.

Grazie alla suddetta legge, che si compone di 21 articoli e un allegato nel quale sono indicate 14 direttive europee, il Governo potrà adottare a partire dalla sua entrata in vigore (il 10 settembre) le disposizioni attuative della direttiva. Un provvedimento analogo a quello (legge delega del 22 aprile, n. 53) che era stato fatto scadere inutilmente lo scorso anno.

Il passo successivo è il decreto legislativo che attua la delega.

La campagna elettorale potrebbe rallentare l'iter di recepimento già partito in netto ritardo. La conseguenza più immediata è quella della procedura di infrazione a carico dell'Italia. Altra conseguenza, forse ancora più grave, è quella per cui il nostro Paese si ritroverebbe ad affrontare la sfida del Pnrr, ricca di opportunità ma anche di insidie, senza i giusti "anticorpi".

Sono passati ormai dieci anni dall'approvazione legge 190/2012 (legge anticorruzione) che ha segnato uno spartiacque nella lotta alle infiltrazioni della criminalità ma una cosa è chiara: non è aggravando il quadro sanzionatorio dimenticando il fronte della prevenzione che riusciremo a sradicare la malapianta della corruzione.

Ed è proprio sul fronte della pre-

venzione che si inserisce la direttiva europea 2019/1937 che introduce no-

vità significative sul fronte della protezione delle persone che denunciano presunte irregolarità sia nel settore pubblico che in quello privato (leggi intervista).

Ma chi è il whistleblower?

La figura del "segnalatore di illeciti" è stata introdotta dalla legge 190/2012 e fa riferimento a colui il quale denuncia o riferisce condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La direttiva Ue non amplia solo il novero dei segnalanti (che possono essere anche soggetti al di fuori della tradizionale relazione lavorativa) ma si preoccupa soprattutto di rafforzare le tutele dei segnalanti, assicurando il massimo livello di protezione.

Testi di Patrizia Penna

La campagna elettorale potrebbe rallentare l'iter di recepimento



Il Quotidiano di Sicilia del 2 dicembre 2021



Peso: 1-20%, 7-47%